

Vita di classe

...Ciò che i banchi non dicono

Anna Giacobone

VITA DI CLASSE

...Ciò che i banchi non dicono

Saggio – Percorso di educazione civica

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Anna Giacobone
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a:
ringraziamenti particolari vanno a chi ha sempre creduto in me,
mio marito Angelo, i miei figli, i miei familiari, amici
e un particolare ringraziamento e ricordo a mio padre,
esempio di legalità d'altri tempi!
Non c'è insegnamento più grande dell'esempio...*

*“Ho giurato di non stare mai in silenzio,
in qualunque luogo e in qualunque situazione
in cui degli esseri umani siano costretti
a subire sofferenze e umiliazioni.
Dobbiamo sempre schierarci.
La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima.
Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato.”*

Elie Wielsen

Introduzione

Questo libro è una riflessione sulla condizione degli adolescenti nel mondo della scuola, con particolare riferimento a specifici contesti di disagio che hanno richiesto l'intervento del legislatore. Una considerazione dovuta sul particolare momento storico che stiamo vivendo in cui gli alunni, in seguito alla pandemia, hanno visto ulteriormente sconvolta una realtà già instabile di partenza. Esso nasce dall'esperienza personale maturata in attività di volontariato a fianco di coloro che vivono ai margini della società, supportata dal ruolo di docente di Diritto ed Economia, di formatore in tematiche di legalità e disagio, referente di educazione civica ma soprattutto dal ruolo di Presidente dell'associazione GEN.I.A., attraverso il quale ho modo di avere una visione d'insieme della condizione giovanile nella nostra epoca. Tutte attività formative che mi hanno fatto crescere e sviluppare quel famoso sesto senso, dote che la vita, attraverso i momenti "speciali" ti fornisce... l'empatia, l'occhio di chi sa andare oltre ciò che si percepisce e riesce a cogliere gli aspetti che non tutti vedono. Questo concetto può essere spiegato meglio utilizzando un'espressione coniata da Schopenhauer, ossia il velo di Maya per esporre come l'esistenza umana consista nel vivere nell'illusione, riprendendo così la differenza fra "la cosa per come appare" e "la cosa in sé," ecco cosa è importante cogliere... i contesti, le relazioni così come sono realmente. Il tomo "Vita di classe" ha come obiettivo sottolineare l'intensa rete relazionale che caratterizza il mondo scolastico e che inevitabilmente si riversa al di fuori di esso, cercando di individuare gli aspetti più rilevanti, al fine di definire un uni-

verso sconosciuto e meraviglioso allo stesso tempo: quello dell'adolescenza! Tutti i contesti sociali sono stati investiti da una nuova socialità che, da circa due anni, a causa di un virus, ha subito un brusco cambiamento cercando forme diverse di comunicazione, per la scuola è stata la Dad. "Ciò che i banchi non dicono..." il continuo del titolo vuole indicare che, dietro ad ogni comportamento che non è di facile decifrazione si nasconde un bisogno che solo con attenzione e competenza può essere colto dall'educatore. Attualmente ai docenti sono richieste competenze sociali fondamentali per migliorare anche i risultati in termini di apprendimento, poiché è importante sottolineare che il ruolo educativo dell'insegnante si definisce nel "prendersi cura" degli alunni nella loro totalità, ascoltando le loro paure, i loro bisogni, le loro necessità con la finalità di preservare e valorizzare l'individualismo di ognuno. Quindi un'attività a tutto tondo che coinvolge l'azione didattica, le relazioni, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere. Attraverso l'analisi e il commento dei diversi interventi normativi, problematiche civiche, ho voluto far emergere il ruolo centrale che la scuola, come comunità educante, deve preservare e rivendicare, col fine di riaffermare la sua centralità.

Parte I

RIFLESSIONE SUL DISAGIO: UN INTERVENTO NECESSARIO

